Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1895 — Roma — Venerdì 13 Dicembre — **Numero 293**

DIREZIONE in Via Larga, nel Palazzo Baleani	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE in Via Larga, nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 676 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto 14 giugno 1885 n. 3208 (serie 3ª), concernente il personale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio;

Visto il Regio decreto 5 settembre 1895 n. 603, col quale fu approvato il regolamento per le pensioni;

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art 1.

La Commissione, di cui all'articolo 11 del Regio decreto 14 giugno 1885 n. 3208 (serie 3ª), dà parere, agli effetti dell'articolo 12 del regolamento sulle pensioni approvato col Regio decreto 5 settembre 1895 n. 603, sulla dispensa dal servizio, sia per inabilità, sia per ragioni di servizio, sia per motivi disciplinari:

a) del personale dell'Amministrazione centrale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio;

b) del personale tecnico per il servizio speciale della proprietà industriale e per il deposito centrale dei brevetti d'invenzione;

c) degli Ispettori centrali dei pesi e delle misure e del saggio e marchio dei metalli preziosi;

d) del personale dell'Economato generale;

e) del personale dell'Ispettorato degli Istituti di credito e di previdenza;

f) degli Ispettori delle industrie e dell'insegnamento industriale;

g) del personale del R. Museo industriale e del R. Museo commerciale in Torino;

h) degli Ispettori dell'Agricoltura e dell'insegnamento agrario;

i) del personale dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica e degli Osservatori meteorici e geodinamici dipendenti;

l) degli Ispettori superiori forestali;

m) del personale dell'ufficio speciale d'ispezione

e sorveglianza per il bonificamento agrario dell'Agro romano.

Art. 2.

La disposizione contenuta nell'articolo 12 del succitato Regio decreto 14 giugno 1885 n. 3208 (serie 3ª) è estesa a tutto il personale indicato nell'articolo I del presente decreto.

Art. 3.

Quando si tratti di un funzionario membro della Commissione di cui all'articolo 11 del Regio decreto 14 giugno 1885 n. 3208 (serie 3ª), il parere di cui negli articoli precedenti, vien dato da una Commissione speciale, nominata, per ogni singolo caso, dal Ministro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 novembre 1895.

UMBERTO.

A. BARAZZUOLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero 677 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 8 agosto 1895 n. 519;

Considerato che, essendo cessato l'esercizio del Credito Fondiario del Banco di Napoli, le provincie meridionali del Continente sono rimaste prive dell'Istituto locale;

Considerato che non sia possibile attualmente dar vita in quella Regione a un nuovo Istituto locale di Credito Fondiario;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Gli Istituti di Credito Fondiario i quali operano nelle zone rispettivamente ad essi assegnate, sono autorizzati ad estendere la loro azione nella zona già assegnata al Credito Fondiario del Banco di Napoli col Regio decreto 1° luglio 1891 n. 420, che comprende le provincie di Aquila, Avellino, Bari, Benevento, Campobasso, Caserta, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Foggia, Lecce, Napoli, Potenza, Reggio Calabria, Salerno e Teramo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 15 novembre 1895.

UMBERTO.

A. BARAZZUOLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero 687 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'articolo 5 del Regolamento per gl' Interpreti addetti alle Legazioni e Consolati in Oriente, approvato con Regio decreto 18 settembre 1862 n. 1064, è abrogato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 novembre 1895.

UMBERTO.

A. BLANC.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero 688 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le indennità locali annue da corrispondersi agli Interpreti di prima categoria addetti ai posti sotto indicati, sono fissate, a decorrere dal 1° dicembre 1895, in conformità della seguente tabella:

Residenza		Quota dell'indennità locale
Cairo:	al 1° Interprete . .	L. 6,000
	al 2° Interprete . .	» 4,500
Costantinopoli:	al 1° Interprete	» 12,000
	al 2° Interprete	» 7,000
	al 3° Interprete	» 5,000

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 novembre 1895.

UMBERTO.

A. BLANC.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

I Regi Decreti *infrascritti, approvati da S. M. il Re sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, sono inseriti nella* Raccolta Ufficiale *delle leggi e dei decreti del Regno, col numero a caduno assegnato:*

Colla data 8 agosto 1895:

N. **DLIII.** L'Orfanotrofio femminile Cantello, in Butera, è eretto in Ente morale sotto l'amministrazione delle persone indicate dalla pia fondatrice signora Carmela Cantello, nel suo testamento 21 settembre 1886, ed è autorizzato ad accettare l'eredità di L. 200,000 disposta a suo favore dalla fondatrice stessa.

» **DLIV.** Art. 1. L'Asilo infantile di Bagnorea è eretto in Ente morale.

Art. 2. È approvato lo Statuto organico dello stesso Asilo, in data del 18 aprile 1895, composto di 28 articoli.

» **DLV.** Art. 1. La Casa di Ricovero « Giuseppe Garibaldi » in Valdobbiadene è eretta in Ente morale ed è autorizzata ad accettare la somma di L. 40,000, raccolta con pubblica sottoscrizione per la sua fondazione.

Art. 2. È approvato lo Statuto organico di detta Opera pia, in data 1° giugno 1895, composto di 23 articoli, al 9° dei quali è soppresso il secondo periodo.

» **DLVI.** Il lascito di L. 700 annue disposto da Angelo Fraggiacomo a favore del Comune di Molfetta è costituito in Ente morale, ed è affidato in amministrazione alla Congregazione di carità di Molfetta, la quale ne erogherà le rendite per gli scopi previsti dai comma *a* ed *f* dell'articolo 55 della legge 17 luglio 1890 n. 6972.

» **DLVII.** Il lascito De Meis, avente scopo elemosiniero e di istruzione, è eretto in Ente morale ed è concentrato nella Congregazione di carità di Bucchianico.

» **DLVIII.** La pia Opera Catalini, amministrata dalla Confraternita del SS. Sacramento, è eretta in Ente morale, ed è concentrata nella Congregazione di carità di Monsampietro Morico.

» **DLIX.** Il *pio Luogo delle Convertite* in Brescia è trasformato, e le sue rendite si devolveranno a favore del *pio Luogo delle Pericolanti* nella stessa città.

Colla data 11 agosto 1895:

» **DLX.** La Rappresentanza del Brefotrofio di Fabriano è, d'ora innanzi, costituita di undici membri, de' quali quattro saranno nominati dal Consiglio comunale di Fabriano, due rispettivamente dai Consigli comunali di Sassoferrato, Matelica, uno rispettivamente dai Consigli comunali di Genga, Cerreto d'Esi, Serra Sanquirico.

La rappresentanza così formata nomina, a maggioranza assoluta di voti, il suo Presidente scegliendolo tra i quattro membri eletti dal Consiglio comunale di Fabriano.

I rappresentanti del Brefotrofio durano in carica quattro anni col seguente turno di rinnovazione: tre nei primi tre anni e due nel quarto anno.

La scadenza durante i primi tre anni è determinata dalla sorte, poscia dall'anzianità di nomina.

Colla data 12 agosto 1895:

N. **DLXI.** È approvato il nuovo Statuto organico dell'Asilo infantile Padre Luigi Orengo di Castel Vittorio, in data 16 giugno 1895, composto di 28 articoli, l'8° dei quali è così modificato:

« Il Consiglio di Direzione ha un Presidente onorario che è a vita il Rev. Padre Luigi Orengo fondatore dell'Asilo, un Presidente effettivo ed un Vicepresidente, nominati dal Consiglio stesso nel proprio seno, i quali durano in carica tre anni, salvo che decadano prima dall'ufficio di consigliere «.

» **DLXII.** L'Asilo infantile fondato in Ghedi, avente un reddito annuo di circa L. 1240 annue, è eretto in Ente morale e ne è approvato lo Statuto organico, in data 1° aprile 1895, composto di 23 articoli, il 7° dei quali è così modificato:

« I membri della Commissione assumono l'ufficio al 1° gennaio successivo alla loro nomina ».

» **DLXIII.** Art. 1. Le istituzioni di beneficenza Opera pia Legati di beneficenza Pallavicino Trivulzio, Antonio Borla Pollenghi, nonchè i fondi elemosinieri amministrati dall'Opera pia Giorgio Pallavicino Trivulzio, sono concentrati nella Congregazione di carità di S. Fiorano.

Art. 2. Le rendite della istituzione « Legati di beneficenza Pallavicino Trivulzio » nella parte che dovrebbero impiegarsi per provvedere alla cura medica sono destinate in soccorso ed assistenza degli ammalati poveri a domicilio.

» **DLXIV.** L'Opera pia Barbero, fondata in Robella, è concentrata nella Congregazione di carità dello stesso Comune.

» **DLXV.** Le Opere pie Arnaud-Brun e Bianco sono concentrate nella Congregazione di carità di S. Francesco al Campo.

» **DLXVI.** Le Opere pie Brambilla, Comunale d'Inarzo e Vannetti sono concentrate nella Congregazione di carità di Casale Litta.

» **DLXVII.** Le Opere pie Mancini, Asti e Tavazzi sono concentrate nella Congregazione di carità di Borghetto Lodigiano.

» **DLXVIII.** Art. 1. L'Amministrazione dell'Opera pia Gazzi è concentrata nella Congregazione di carità di Mornese.

Art. 2. È approvato lo Statuto organico di detta Congregazione, con che allo articolo 4° sia sostituito il seguente:

« La Congregazione in virtù del concentra-
« mento prescritto dalla legge 17 luglio 1890,
« n. 6972, ha l'amministrazione della seguente
« istituzione di beneficenza: Opera pia deno-
« minata Gazzi dal nome del suo fondatore con
« testamento pubblico in data 18 marzo 1755,
« avente per iscopo di soccorrere i poveri a
« domicilio, specialmente nella stagione inver-
« nale, con preferenza di quelli che si trovano
« colpiti di malattia. »

Il predetto Statuto, portante la data del 2 maggio 1894, è composto di numero 26 articoli.

Colla data 18 agosto 1895:

N. **DLXIX**. La Congregazione di carità parrocchiale esistente in Novi di Modena, è concentrata nella Congregazione di carità locale.

« **DLXX**. L'Opera pia Costaguti è concentrata nella Congregazione di carità di San Sepolcro.

« **DLXXI**. Il pio legato Corvo è concentrato nella Congregazione di carità di Pietraperzia.

« **DLXXII**. L' Opera pia Berlingeri è concentrata nella Congregazione di carità di Mallare.

« **DLXXIII**. L'Opera Pia Domenico Grillo *quondam* Marcantonio è concentrata nella Congregazione di carità di Genova.

» **DLXXIV**. Le istituzioni di beneficenza:

1° Legato Capoquadri, avente scopo dotale, amministrato dagli eredi del fondatore; 2° Legato Falagiani, avente scopo dotale, amministrato dall'Opera della Chiesa di Sant'Andrea in Empoli; 3° Doti dell'Arciconfraternita della Misericordia in Empoli; 4° Dote di Monte Rappoli, amministrata dal Monte Pio di Empoli; 5° Dote Bargi, amministrata dall'Ospedale degl'Innocenti in Firenze; 6° Legato Ricci, avente scopo dotale, amministrato dagli eredi del fondatore; 7° Legati elemosinieri Bini, amministrati dagli eredi del fondatore; 8° Legato Fenzi, per elemosine, amministrato dal Demanio e dal Proposto di Empoli; 9° Legato Fenzi, per doti, amministrato dagli Ospedali Riuniti di San Miniato (Firenze), sono concentrate nella Congregazione di carità di Empoli.

» **DLXXV**. L'Amministrazione del pio legato Amonte è concentrata nella Congregazione di carità di Moniga del Lago.

» **DLXXVI**. L'Opera pia Tommaso Cattaneo Bava è concentrata nella Congregazione di carità di Genova.

» **DLXXVII**. La fondazione elemosiniera Gio. Batta Baretti, esistente in Giaveno è concentrata nella Congregazione di carità locale.

Colla data 24 agosto 1895:

» **DLXXVIII**. Art. 1. La Confraternita di Misericordia in Prata, frazione di Massa Marittima, è eretta in Ente morale.

Art. 2. La Confraternita stessa è autorizzata ad accettare i lasciti disposti a suo favore dal D.r Giulio Biageschi e da Maria Caramassi, ma non così quello disposto da Giovan Maria Bernardini.

» **DLXXIX**. Art. 1. Il Comune di Terlizzi è autorizzato ad accettare il legato disposto dal fu Michele De Napoli, con testamento 7 dicembre 1891, per la fondazione di un ricovero per inabili al lavoro; il detto legato è costituito in Ente morale colla denominazione di « Ricovero Michele De Napoli. »

Art. 2. È approvato lo Statuto organico del Ricovero stesso, composto di 9 articoli.

» **DLXXX**. Il patrimonio del lascito Gerolamo Riva per sussidiare i poveri carcerati per debiti, è invertito a favore della Società di patronato per i liberati dal carcere, esistente in Brescia.

N. **DLXXXI**. È approvato il nuovo Statuto organico dell'Istituto agrario Castelnuovo ai Colli in Palermo, composto di 20 articoli.

» **DLXXXII**. Il lascito Lapi è riconosciuto come Ente morale, ed è concentrato nella Congregazione di carità di Faenza.

» **DLXXXIII**. Art. 1. Il legato istituito dal fu Gaetano Medori nel Comune di Monte Vidon Combatte, a scopo di beneficenza, è eretto in Ente morale.

Art. 2. Il legato stesso è concentrato nella Congregazione di carità locale

» **DLXXXIV**. Art. 1. L'Asilo Infantile fondato in Terranova di Sicilia dallo stesso Comune, è eretto in Ente morale.

Art. 2. È approvato lo Statuto organico di detta Opera pia, in data 1 agosto 1895, composto di 10 articoli.

» **DLXXXV**. Art. 1. Le istituzioni di beneficenza fondate in Treviso col titolo: Legati dotali Laste, Forzetta, Dal Salego e Dalla Panciera, amministrati dell'Ospedale di Treviso; Commissaria Lancenigo, avente scopo dotale amministrata da una commissione speciale; Legati dotali Vianese Ravagnini e Moretti-Mercini, amministrati dal Monte di Pietà di Treviso; Legati Calza, Dall'Acqua, De Collalto, con onere di culto Martignago, De Narvesa e De Castelfranco, aventi scopo dotale amministrati dalla fabbriceria della Cattedrale di Treviso; Opera pia dotale Cella, amministrata dalla fabbriceria parrocchiale di S. Maria Elisabetta in Canizzano; Legato dotale Mazzariol, amministrato dalla fabbriceria parrocchiale di San Leonardo; Commissaria Rinaldi, avente scopo dotale amministrata dal capo della famiglia Rinaldi; Legato dotale Anselmi, amministrato da un commissario speciale; Legato dotale Bellausa, amministrato dalla fabbriceria parrocchiale di S. Stefano; Commissaria Bettioli, avente scopo elemosiniero con onere di culto amministrata da una commissione speciale; Legato Bonaverio, avente scopo elemosiniero amministrato dal parrocco di S. Maria Maggiore; Legato Pavan, avente scopo elemosiniero amministrato dalla fabbriceria parrocchiale della Madonna della Rovere; Legato elemosiniero Bettiti, amministrato dalla fabbriceria parrocchiale di S. Angelo; Legato Masetto, avente scopo elemosiniero amministrato dalla Congregazione di carità di Carbonera (Treviso); Eredità Prati-Grimaldi, Priorato laicale di S. Maria Mater Domini de fossis e legato Riesch, aventi scopo di istruzione amministrati dal Comune di Treviso, sono concentrate nella Congregazione di carità locale.

Art. 2. Il concentramento del legato Masetto è limitato alla parte di esso, che interessa il Comune di Treviso, ed in questo senso rimane parzialmente revocato il R. decreto 3 novembre 1894, che concentrava tutto il legato in parola nella Congregazione di carità di Carbonera.

» **DLXXXVI**. L'Opera pia Collegio dei Notai esistente in Palermo è concentrata nella Congregazione di carità locale.

» **DLXXXVII**. L'Opera pia Galli, limitatamente alla

parte che riflette la pubblica beneficenza, e le Opere pie Bonavilla Nicolini e Velati Ercole esistenti in Limbiate, sono concentrate nella Congregazione di carità dello stesso Comune.

N. **DLXXXVIII.** Le istituzioni di beneficenza col titolo di: Legato Pallini, Lurini, Placidi-Bandinelli, Spannocchi, sono concentrate nella Congregazione di carità di Masse di Siena, ed il legato Lurini è eretto in Ente morale.

» **DLXXXIX.** La pia Opera Saccomano è concentrata nella Congregazione di carità di Lestizza, salvo a questa l'obbligo di corrispondere annualmente alla Congregazione di Pasian Schiavonesco la parte spettante ai poveri della frazione Basagliapenta.

» **DXC.** L'Opera pia Lorenzi è concentrata nella Congregazione di carità di Spresiano.

» **DXCI.** Il Monte dei Pegni di Morcone (Benevento) è concentrato in quella Congregazione di carità.

» **DXCII.** Il legato dotale Belmondo in Bricherasio è concentrato nella Congregazione di carità di detto Comune.

» **DXCIII.** La pia Opera Bottalino in Grugliasco è concentrata nella Congregazione di carità dello stesso Comune.

» **DXCIV.** Le Opere pie Pirovano e Curioni, fondate in Barzanò, sono concentrate nella Congregazione di carità del detto Comune.

» **DXCV.** Il Legato dotale Siciliano esistente in Pomigliano d'Arco è concentrato nella Congregazione di carità di detto Comune.

» **DXCVI.** La pia Opera Presbitero, in Parella, nella sola parte elemosiniera, è concentrata nella Congregazione di carità di detto Comune.

» **DXCVII** L'Opera pia Francesio, amministrata dal Consiglio di Chiesa della Parrocchia di San Maurizio (Ivrea) è concentrata nella Congregazlone di carità di Ivrea.

» **DXCVIII.** È concentrata nella Congregazione di carità di Bellagio, in provincia di Como, quella parte dei legati Rossi, Pini-Camozzi e Bertarelli che riguarda la beneficenza.

» **DXCIX.** L'Opera pia Lo Faro, esistente in Castiglione di Sicilia, è concentrata nella Congregazione di carità di detto Comune.

» **DC.** La pia Opera Pola-Alberti istituita in Sala, frazione del Comune di Istrana (Treviso), è concentrata nella Congregazione di carità di Istrana.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 902122 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 50, al nome di Bianchetti Vittorio-Fortunato di Giovanni Battista, minore, sotto l'amministrazione di detto suo padre, domiciliato in Chiavari (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bianchetti Fortunato ecc. (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 dicembre 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D' INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 984743 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 15, al nome di Arnavas Fedele fu Luigi, minore, sotto la tutela di Arnavas Celso, domiciliato in Spezia (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Arnavas Emanuela, Amalia (vulgo Fedele) fu Luigi, minore, sotto la tutela di Arnavas Celso, domiciliato in Spezia (Genova), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 dicembre 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO DI SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *Pubblicazione*).

È stato dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 283 rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Porto Maurizio in data 7 luglio 1893 al sig. Frisone Antonio fu Luigi, col n. 1382 di protocollo, e n. 6221 di posizione, pel deposito del certificato nominativo consol. 5 0[0, n. 541535 della rendita di lire Centoventi, con godimento dal 1° luglio 1893, per esser munito di un nuovo foglio di compartimenti semestrali.

Ai termini dell'art. 334 del Regolamento 8 ottobre 1870 n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, decorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, il detto titolo di rendita sarà liberamente consegnato a chi di diritto senz'obbligo della esibizione della predetta rivevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 21 novembre 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

AVVISO DI CONCORSO
per la cattedra di scienze naturali nell'Istituto forestale di Vallombrosa

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio

Visto l'articolo 4 del regolamento approvato col Regio decreto 4 aprile 1869, n. 4993;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso al posto di professore di scienze naturali

nell'Istituto forestale di Vallombrosa, con l'annuo stipendio di lire 2200 e gratuita concessione di alloggio, lume e combustibile, e con obbligo di residenza a Vallombrosa durante l'anno scolastico.

Art. 2.

Il concorso sarà per titoli e per esame.

Art. 3.

L'esame consisterà:

In una conferenza sugli argomenti attinenti alle materie della cattedra messa a concorso, e più specialmente alla botanica e alla zoologia;

In una lezione;

In una prova pratica.

Art. 4.

Il vincitore del concorso sarà assunto in ufficio dal 1° marzo 1896 a solo titolo di esperimento, con l'indicato stipendio, alloggio, lume e combustibile.

Art. 5.

Il suddetto esperimento potrà durare due anni, ed al suo termine il ministero deciderà sul conferimento della nomina definitiva.

Art. 6.

Gli aspiranti dovranno presentare la loro istanza in carta bollata da una lira al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio non più tardi del 15 gennaio 1896, corredata da documenti che comprovino:

1° Che l'aspirante ha compiuti i 21 anni e non oltrepassati i 35 di età;

2° Che è cittadino italiano;

3° Che è di sana costituzione;

4° Che non è stato condannato a pene criminali nè correzionali;

5° Che ha conseguito la laurea di scienze naturali.

Art. 7.

L'esame orale per coloro che vi saranno ammessi avrà luogo presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio nel giorno 5 febbraio 1896.

Roma, 5 dicembre 1895.

Il Ministro
A. BARAZZUOLI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 12 dicembre 1895

Presidenza del Presidente VILLA

La seduta comincia alle ore 14,05.

D'AYALA-VALVA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri.

CAVALLOTTI parla sul processo verbale. Da alcune sue parole pronunziate sul principio della seduta di ieri reclamanti maggiori notizie relative ai fatti d'Africa, si è voluto trarre argomento che egli reclamasse un privilegio esclusivo pel Parlamento. Egli intese chiedere più chiare ed estese notizie per il Parlamento, e, naturalmente, anche per il Paese.

E giacchè ha facoltà di parlare vorrebbe fare una domanda.

PRESIDENTE. A proposito del processo verbale non si possono fare interrogazioni.

CAVALLOTTI si riserva dopo l'approvazione del processo verbale di fare appello alle consuetudini della Camera, chiedendo di parlare su fatti che troppo interessano il nostro Paese.

SOLA prega la Presidenza che in nome della Camera siano espressi alle famiglie dei valorosi caduti negli ultimi fatti di Africa, i sentimenti più vivi di condoglianza, che sono condivisi da tutto il Paese. (Vive approvazioni).

BLANC, ministro degli affari esteri, si associa con tutto l'animo a nome del Governo all'omaggio che si rende alla gloriosa memoria dei caduti. (Vive approvazioni).

GALIMBERTI, amico d'infanzia del compianto valoroso maggiore Toselli, sente il dovere di tributare un omaggio alla sua memoria. (Bravo!).

Non può rimpiangere la morte del maggiore Toselli, non può rimpiangere chi è caduto così vicino al suo ideale, così lontano dalla sua patria, chi ha santificato la sconfitta con esemplare eroismo. (Applausi).

Il Toselli ha dato nuovo, recente esempio del valore della nuova generazione italiana; (Nuovi applausi) questo esempio ci dice che non converrà mai disperare, e che sorge bella, gigante, la figura della patria che produce simili figli. (Vivi e prolungati applausi da tutte le parti della Camera).

CAVALLOTTI a tutti i caduti all'Amba-Alagi manda l'ultimo saluto del Parlamento. (Applausi).

MOCENNI, ministro della guerra, ringrazia gli oratori che hanno reso questo alto tributo alla memoria dei caduti, a ne trare argomento a sperare altamente della patria, quand'anche sia chiamata a maggiori cimenti. (Vivi applausi).

PRESIDENTE, ritenendosi interprete del sentimento generale della Camera e del Paese, invita i deputati ad alzarsi per mandare un saluto alla memoria dei prodi caduti in difesa della bandiera italiana. (Tutti i deputati si alzano in piedi. — Generale e prolungato applauso). Ed invia un saluto di rimpianto alle loro famiglie. (Vivissimi applausi).

CAVALLOTTI associasi alle nobili parole del presidente. (Benissimo).

Domanda se sia vero che le perdite in quel combattimento superino i 2000 uomini. Ciò non era stato prima detto.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, conferma che il numero dei combattenti all'Amba-Alagi era di 2450. Questo affermò ieri; nè il Governo intende di nascondere la verità. (Benissimo!)

Siamo stati vinti, ma romanamente ci conviene di provvedere; (Approvazioni) e il Governo ha preso tutti i provvedimenti perchè, all'ultimo, la vittoria arrida alle armi italiane. (Vivissimi applausi).

IMBRIANI si è alzato quando il presidente ha invitato la Camera a render questo tributo alla memoria dei caduti, ma...... (*Voci*: Basta! Basta! — L'oratore aggiunge altre parole, sulle quali il presidente lo richiama all'ordine).

PRESIDENTE. Il processo verbale è approvato.

Interrogazioni.

BARAZZUOLI, ministro d'agricoltura e commercio, risponde ad una interrogazione del deputato Zavattari « sulla condizione ed operato della Commissione e del Regio commissario circa la liquidazione e resa di conto della già Cassa-Agricola di Piombino. »

Accenna alla peripezie cui andò soggetto l'Istituto di Piombino. Parla dei provvedimenti presi dal Governo e degli ostacoli che si opposero fin qui, alla liquidazione.

Indica poi altri provvedimenti che intende prendere perchè si venga una buona volta alla liquidazione definitiva di quella Cassa.

ZAVATTARI suggerisce alcuni provvedimenti per affrettare la liquidazione, senza che i fondi vadano ad alimentare la burocrazia. È soddisfatto del resto della risposta del ministro.

GALLI, sotto-segretario di Stato per l'interno, risponde ad un'interrogazione del deputato Imbriani « circa le condizioni della Congregazione di Carità di Capua. »

Se l'onorevole Imbriani intende di parlare del prestito fatto

dalla Congregazione al Comune, deve osservare che il prestito stesso è stato stipulato con tutte le più valide e solide garanzie.

IMBRIANI ha interrogato il ministro dell'interno perchè a proposito del prestito fatto dalla Congregazione al comune di Capua, si è commessa, consenziente il prefetto ed il Governo, una evidente violazione di legge. Accenna agli obblighi che vengono fatti alle Opere pie, per l'impiego dei loro capitali.

GALLI, sotto-segretario di Stato per l'interno, osserva che trattavasi di impegno preso; aggiunge che l'interesse del prestito fu stabilito nella misura del 6 per cento, e furono dati in garanzia i centesimi addizionali ed altri proventi.

Accenna all'approvazione data dalla Giunta amministrativa all'operazione alla Congregazione di carità di Capua.

Il ministro credette debito suo approvare quel prestito perchè, mentre non veniva a danneggiare l'Istituto, recava vantaggio al Comune.

IMBRIANI sostiene che tanto era poco buono affare per la Congregazione, che il Comune non è in regola con il pagamento degli intessi.

GALLI, sotto-segretario di Stato per l'interno, assicura che il credito della Congregazione è perfettamente garantito.

VERZILLO dichiara che non era presidente della Congregazione quando si contrasse quel mutuo che fu una operazione utilissima sì al Comune, che alla Congregazione, e che l'articolo 28 della legge sulle Istituzioni di beneficenza non fu violato.

Presentazione di relazioni.

GRANDI presenta le relazioni sopra due disegni di legge per maggiori spese sul capitolo 32: « Contributo dello Stato per le spese d'Africa », del bilancio della guerra.

SAPORITO presenta le relazioni su tre disegni di legge per approvazione di eccedenze di impegni sui bilanci del Fondo del culto, del Ministero dei lavori pubblici e del Ministero dell'interno.

RANDACCIO presenta la relazione sul disegno di legge: « Provvedimenti per la marina mercantile. »

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE legge le conclusioni della Giunta per la convalidazione dell'elezione del collegio di Guastalla in persona dell'onorevole Prampolini.

CERRUTI osserva che in questa elezione la Commissione ha contradetto quanto aveva stabilito quanto alle schede in occasione della elezione dell'onorevole Zavattari, quindi, coerente al voto da lui dato in quell'occasione, che fu contrario, voterà ora in favore delle conclusioni della Giunta.

BALENZANO, relatore, esclude la contradizione; e nota che il preopinante ha confuso le schede bianche con quelle che non contengono un suffragio valido.

(Le conclusioni della Giunta sono approvate.)

Seguito della discussione del disegno di legge sull'ordinamento dell'esercito.

SANI GIACOMO, parlando sull'articolo primo del decreto n. 503, dopo aver assicurato l'onorevole Saporito e la Camera che nessun interesse personale o locale nè alcun concetto politico lo spinge a combattere questo disegno di legge, trova perniciosa per l'ordinamento dell'esercito la soppressione della carica di maggior generale commissario.

Considera poi un enorme errore amministrativo la soppressione dell'ufficio di revisione dalla quale il ministro ha tratto come conseguenza l'abolizione dell'ufficio del generale commissario dimostrando che non si avranno le economie che da quella soppressione attende il ministro della guerra e il danno che soffrirà il servizio in tempo di pace, e la mobilitazione per essersi preposti gli ufficiali commissari ai magazzini delle sussistenze.

MOCENNI, ministro della guerra, risponde all'onorevole Sani che nè dalla legge che istituiva il generale commissario, nè dalla discussione che allora avvenne, risulta l'obbligo di affidargli anche l'ufficio di direttore della revisione e dei servizi amministrativi. Ammette che nel 1885 la condizione delle masse era invidiabile e di molto migliore di quella attuale; ma ciò dipende dai diminuiti stanziamenti di bilancio; e in ogni modo afferma che, sotto la sua amministrazione, lo stato delle masse è divenuto migliore.

Dice che, approvandosi la legge, non sarà difficile provvedere al servizio delle ispezioni, e che il nuovo ordinamento che si propone non danneggierà il servizio di panificio. Non crede poi giusto contestare che il disegno di legge semplifichi tutti i servizi e arrechi al bilancio sensibili economie le quali spera di potere impiegare nell'aumento della forza bilanciata.

SANI G., osserva che non parlò della condizione delle masse nel 1885; solamente chiese che si tenesse conto della condizione medesima quale era nel luglio 1895; e dichiara che non la mancanza di sovvenzioni, ma l'indirizzo amministrativo ha fatto decadere le masse medesime.

Presentazione di relazioni.

GALLERI presenta la relazione intorno al disegno di legge per modificazioni alle leggi sui diritti catastali ed al Regio decreto 13 settembre 1874.

Seguito della discussione del disegno di legge sull'ordinamento dell'esercito.

(Si approvano le modificazioni proposte all'articolo 8).

RUBINI raccomanda al ministro di opporsi alle domande di tramutamenti, quando non siano motivate da vere ragioni di pubblico servizio.

MOCENNI, ministro della guerra, riconosce giuste le raccomandazioni dell'onorevole Rubini, e dichiara che le terrà nel massimo conto.

RUBINI si dichiara soddisfatto.

(Si approvano le modificazioni all'art. 11 e quelle agli art. 17 e 18).

PINCHIA riserva ogni suo giudizio circa la convenienza di avere soppressi gli ispettorati: ma data questa misura, non comprende perchè siasi conservato quello degli alpini per i quali crede che meglio converrebbe istituire comandi di zona.

Raccomanda al ministro di correggere lo spareggio che si verifica nelle indennità di marcia a danno degli alpini.

MOCENNI, ministro della guerra, risponde che dopo un lungo esame della questione, ha dovuto convincersi della assoluta necessità di mantenere l'ispettorato degli alpini per l'indole speciale del corpo. Dichiara poi di aver già preso i provvedimenti reclamati dall'onorevole Pinchia nelle sue raccomandazioni.

GRANDI domanda di sapere se il ministro intenda di dare la sede fissa ai reggimenti di fanteria, dei bersaglieri e di cavalleria; e se intenda esonerare i depositi dei reggimenti dalla formazione della milizia territoriale.

MOCENNI, ministro della guerra, risponde che durante la sua amministrazione ha fatto assai di rado i cambi di guarnigione; ma che, dato il sistema di reclutamento nazionale, non potrebbe prendere impegni nel senso chiesto dall'onorevole Grandi.

CARENZI raccomanda che gli ufficiali delle fortezze non siano, come ora avviene, esclusivamente reclutati fra gli ufficiali d'artiglieria e del genio.

MOCENNI, ministro della guerra, prega l'onorevole Carenzi di non insistere.

(Sono approvate le modificazioni all'articolo 21, e quelle agli articoli 25, 26 e 28).

CARENZI, presidente della Commissione, sull'articolo 30 dell'allegato osserva che forse è dannosa la soppressione degli ispettori generali di artiglieria e genio.

MOCENNI, ministro della guerra, giustifica la misura presa dimostrando che essa risponde a ragioni di economia e di buona amministrazione. Se si conservavano gli ispettori per l'artiglieria ed il genio, bisognava istituire anche quelli per la fanteria e la cavalleria.

AFAN DE RIVERA. Si associa a quanto ha detto l'onorevole

Carenzi e fa osservare che in tutte le grandi potenze militari esistono le cariche analoghe a quelle dei nostri ispettori generali d'artiglieria e del genio.

PINCHIA domanda perchè si mantenga la formazione a reggimento dell'artiglieria di montagna, mentre sarebbe stato più semplice istituire tante batterie autonome.

MOCENNI, ministro della guerra. Spiega le ragioni per le quali non ha potuto stabilire l'autonomia delle batterie d'artiglieria di montagna.

Rispondendo poi all'onorevole Afan de Rivera osserva che quando si hanno buoni ispettori si possono abolire senza alcun inconveniente gl'ispettori generali d'artiglieria e genio.

DI LENNA, relatore, dichiara che la Giunta non può far suo l'emendamento proposto dal suo presidente perchè si conservi lo Ispettorato generale d'artiglieria.

(Dopo prova e controprova l'emendamento dell'onorevole Carenzi non è approvato, ed è approvato l'articolo 30 dell'allegato, come pure l'articolo 34 con l'emendamento proposto dalla Commissione e gli altri articoli fino al 48).

SANTINI parla sull'articolo 49 che stabilisce che il numero delle Direzioni degli ospedali militari sarà stabilito per decreto Reale. Non crede che materia così grave possa lasciarsi all'arbitrio dei ministri, quindi propone che si modifichi in modo l'articolo che il numero dei direttori degli ospedali militari sia stabilito per legge.

MOCENNI, ministro della guerra, risponde che non si può stabilire per legge il numero delle Direzioni degli ospedali perchè esso dipende dalla distribuzione delle truppe che non è in tutti i momenti conforme, ma cambia secondo le circostanze.

(Sono approvati gli articoli dal 49 al 51).

DI LENNA, relatore. A proposito dell'articolo 52 fa rilevare alcuni inconvenienti che possono provenire dal reclutamento speciale degli ufficiali contabili, che è stabilito nell'articolo. Prega il ministro di considerare se non sia meglio stabilire un metodo unico per il reclutamento degli ufficiali di tutte le armi.

MOCENNI, ministro della guerra. Crede giuste in massima le osservazioni dell'onorevole Di Lenna e promette di tenere conto per l'avvenire.

DI LENNA ringrazia.

(Sono approvati gli articoli fino al 57).

PINCHIA parla sull'articolo 58 che concerne l'abolizione di alcuni Collegi militari. Riconosce l'opportunità di fare economie e nello stesso tempo non si dissimula i danni della cennata abolizione. Perciò richiede al ministro ed alla Commissione se non si possano mantenere i detti Collegi realizzando, nello stesso tempo notevoli economie nella loro gestione.

AFAN DE RIVERA. Svolge il seguente ordine del giorno allo articolo 58, capoverso *g*), sottoscritto anche dagli onorevoli Nicolò Fulci, Muratori, Picardi, Zainy, Cianciolo, Di Sant'Onofrio, Piccolo-Cupani, Del Giudice:

« La Camera invita il Governo a mantenere tutti cinque i Collegi militari di Napoli, Milano, Firenze, Roma e Messina ».

Dice che egli difende la istituzione dei Collegi militari e quindi tutti e cinque i Collegi; ma più particolarmente quello di Napoli, che ha le più splendide tradizioni, e la cui soppressione sarebbe di danno morale all'esercito ed al paese; e l'oratore ricorda i nomi degli uomini illustri che ne sono usciti.

Difende la istituzione dell'Accademia militare di Torino che quasi si vorrebbe far credere una superfetazione e cita i nomi dei grandi che ne uscirono, compreso il Conte di Cavour. L'istruzione da impartirsi nei Collegi deve essere a base tecnica, con quel tanto che basti di cultura classica. Confida che la Camera vorrà mantenerli. (Bene!)

GRANDI ha già parlato sull'argomento, aggiungerà ora che coloro i quali vantano tanto l'educazione che nei Collegi militari ricevono i futuri ufficiali, dovrebbero riflettere che gli ufficiali provenienti dai Collegi sono appena un quinto, perciò la questione non ha l'importanza che alcuni le vorrebbero dare.

IMBRIANI crede che male a proposito l'onorevole Afan de Rivera abbia citato l'esempio delle altre nazioni, che hanno Collegi militari. È naturale che l'Austria composta di tanti frammenti di nazioni mantega i suoi Collegi militari, ma in Italia non vi è questo bisogno.

Il Collegio militare di Napoli, del quale ha parlato l'onorevole Afan de Rivera, era un'istituto superiore, ed ora di questi non si parla. Perciò spera che la Camera voterà l'abolizione dei Collegi militari.

MOCENNI, ministro della guerra. Ha già altra volta espresso i motivi favorevoli all'abolizione dei Collegi; gli oratori che oggi hanno parlato non hanno modificato le sue convinzioni.

Non si potrà mai negare che l'educazione che si dà nei Collegi militari ha sempre l'inconveniente di coltivare una vocazione, che spesso non è spontanea.

Concorda con l'onorevole Imbriani che l'antico Istituto militare di Napoli era un Istituto superiore e perciò non vale citare di esempi di valenti ufficiali usciti da quell'Istituto.

Accenna agli studi che ha cominciato per introdurre l'istruzione militare nei Collegi civili e dichiara non potere accettare la proposta, che vorrebbe cambiate le città dove devono stare i Collegi superstiti.

Conchiude insistendo nelle sue proposte, e dichiarando che solo ancora per qualche anno e per necessità amministrativa si manterranno i due Collegi militari di Roma e Napoli.

DI SAN DONATO rammenta come altra volta egli ed altri deputati meridionali si siano opposti all'abolizione dell'Accademia militare di Napoli.

MOCENNI, ministro della guerra, non ha inteso punto censurare la condotta politica dei rappresentanti del Mezzogiorno.

DI LENNA, relatore, dichiara che la maggioranza della Commissione insiste pel mantenimento di tutti i collegi militari.

MOCENNI, ministro della guerra, osserva che la Commissione non ha formulato alcuna proposta.

LAZZARO domanda al ministro se insisterebbe nella soppressione dei cinque Collegi militari, quando potessero mantenersi da sè stessi e non venissero ad aggravare il bilancio.

MOCENNI, ministso della guerra, è convinto che non è possibile raggiungere quanto accenna l'onorevole Lazzaro; epperò mantiene la sua proposta, e non può accogliere alcun temperamento in proposito.

MUSSI, poichè il ministro ha adottato un così grave provvedimento senza avere prima interrogato la Camera, egli, per protestare contro queste violazioni delle istituzioni Parlamentari, voterà contro.

IMBRIANI, pur rilevando la incostituzionalità di questi provvedimenti, crede sostanzialmente buono il procedimento del ministro; e preso atto che tutti i Collegi militari saranno aboliti, voterà per la proposta ministeriale.

PRESIDENTE avverte che chi è favorevole alla soppressione dei cinque Collegi militari, risponderà *sì*, chi contrario *no*.

ZAVATTARI parla per fare una dichiarazione di voto.

Non avendo fiducia del Ministero, ma non approvando l'istituzione dei Collegi militari, voterà in favore.

FRANCHETTI, per la questione costituzionale voterà contro il Ministero.

COLOMBO, favorevole alle economie, avrebbe votato la soppressione dei collegi militari; ma per la questione costituzionale voterà contro.

LUCIFERO, fece parte della maggioranza della Commissione, essendo favorevole ai Collegi militari. Ma poichè, dopo le dichiarazioni degli onorevoli Franchetti e Colombo, la questione ha assunto carattere politico, si asterrà dal voto. (Commenti).

LAZZARO, protestando trattarsi di una questione esclusivamente tecnica, in coerenza col voto da lui dato in precedente occasione, voterà contro la proposta ministeriale.

PRESIDENTE indice la votazione nominale.

BORGATTA, segretario, fa la chiama.

Rispondono *sì*:

Adamoli — Amadei — Ambrosoli — Angiolini.

Baccelli Guido — Baragiola — Barazzuoli — Barzilai — Basetti — Beltrami — Bentivegna — Bertolini — Bertollo — Bogliolo — Bombrini — Borgatta — Boselli — Brena.

Calleri — Calvanese — Cambray-Digny — Camera — Canegallo — Cantalamessa — Canzi — Capoduro — Casalini — Celli — Cerutti — Chiaradia — Chimirri — Chinaglia — Cibrario — Clementini — Cocuzza — Cognata — Colajanni Federico — Colleoni — Colpi — Comandù — Contarini — Coppino — Costa Andrea — Costantini — Costella — Credaro — Cremonesi — Curioni.

Daneo Edoardo — Daneo Giancarlo — Dari — De Blasio Vincenzo — De Giorgio — Del Balzo — De Leo — De Luca — De Risèis Giuseppe — Diligenti.

Engel.

Facheris — Fani — Fasce — Fazi — Ferracciù — Ferraris Maggiorino — Ferrero di Cambiano — Fiamberti — Frascara — Fusinato.

Gaetani di Laurenzana Luigi — Galletti — Galli Roberto — Gamba — Garavetti — Garlanda — Gemma — Ghigi — Gianolio — Gioppi — Giovanelli — Giuliani — Goja — Grandi.

Imbriani.

Lausetti — Licata — Lochis — Luzzati Ippolito — Luzzatto Riccardo.

Manfredi — Manna — Marazzi Fortunato — Martinelli — Mazza — Meardi — Mecacci — Medici — Mel — Melli — Menafoglio — Mezzanotte — Miceli — Minelli — Miraglia — Mocenni — Morandi — Morin — Morpurgo — Murmura.

Nicastro.

Omodei.

Pace — Panattoni — Pandolfi — Pascale — Pascolato — Pellegrino — Pennati — Peroni — Pierotti — Pini — Pinna — Piovene — Poli — Pompilj — Pucci.

Quintieri.

Radice — Rampoldi — Rava — Ricci Paolo — Rizzo — Romanin-Jacur — Roncalli — Rossi Rodolfo — Ruffo.

Sacchetti — Sacchi — Salandra — Salaris — Sanguinetti — Santini — Saporito — Scalini — Schiratti — Sciacca della Scala — Serrao — Siccardi — Silvestri — Socci — Sola — Sonnino Sidney — Sormani — Spirito Beniamino — Spirito Francesco — Stelluti-Scala — Suardo Alessio.

Tacconi — Torraca — Tortarolo — Treves — Tripepi Demetrio — Tripepi Francesco.

Valle Gregorio — Vendemini — Vendramini.

Zabeo — Zavattari.

Rispondono *no*:

Afan de Rivera — Anselmi — Anzani — Arcoleo — Arnaboldi.

Balenzano — Billi — Biscaretti — Bonacci — Bonardi — Bonin — Branca — Brin — Buttini.

Cao-Pinna — Carcano — Carenzi — Carmine — Carotti — Casale — Casilli — Chiapusso — Chiesa — Cianciolo — Cirmeni — Cocco-Ortu — Colombo Giuseppe — Conti — Costa Alessandro.

D'Alife — Dal Verme — De Amicis — Del Giudice — Della Rocca — Delvecchio — De Martino — De Nicolò — Di Belgioioso — Di Lenna — Di Rudinì — Di San Donato — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio.

Elia — Episcopo.

Falconi — Fanti — Flaùti — Fortunato — Franchetti — Fulci Nicolò.

Galimberti — Gallotti — Giampietro — Giolitti — Gorio — Guj.

Lazzaro — Lojodice — Lucca Pietro.

Magliani — Marescalchi Alfonso — Martini — Michelozzi — Miniscalchi — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Mussi.

Nocito.

Palizzolo — Papadopoli — Pastore — Pavoncelli — Picardi — Piccolo-Cupani — Pinchia — Placido.

Ricci Vincenzo — Rizzetti — Ronchetti — Ruggieri Giuseppe.

Sineo — Squitti.

Talamo — Tecchio — Tizzoni.

Vagliasindi — Visocchi.

Wollemborg.

Zainy — Zanardelli.

Sono astenuti:

Aprile.

Cottafavi — Cucchi.

Donati.

Facta.

Lucifero.

Pais-Serra.

Pavia.

Scotti.

Tornielli — Torrigiani.

Sono in congedo:

Calpini — Calvi — Corsi.

Farinet.

Pottino.

Rovasenda.

Scagliono.

Vischi.

Sono ammalati:

Bracci.

Caetani Onorato.

De Marinis.

Fagiuoli.

Marcora.

Niccolini.

Pantano.

Peyrot.

Ridolfi.

Terasona — Tittoni — Toaldi — Trompeo.

Vollaro De Lieto.

Assenti per ufficio pubblico:

Tozzi.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione nominale sulla proposta governativa per la soppressione dei Collegi militari.

Presenti	270
Hanno risposto *sì* . . .	168
Hanno risposto *no* . . .	91
Astenuti	11

(La Camera approva).

Presentazione di una relazione

CAMBRAY-DIGNY, presenta la relazione relativa all'esame delle questioni sollevate dai responsi della Corte di Cassazione relativi al processo per sottrazione di documenti riguardanti la Banca Romana.

GIOLITTI (Segni di vivissima attenzione) desidera che i colleghi sappiano ch'egli scrisse una lettera al presidente della Commissione, chiedendo di essere sentito, perchè si proponeva di dimostrare l'assoluta inesistenza dei fatti addebitati a lui ed ai funzionari di pubblica sicurezza. Riteneva di essere tanto più in diritto di fare questa dichiarazione, inquantochè l'Autorità giudiziaria stessa riconobbe non essere l'istruttoria completa in confronto dei funzionari di pubblica sicurezza implicati nel processo.

Si limita a domandare alla Camera che non si pronunzi prima di avergli dato modo di dimostrare l'inesistenza dei fatti, che

sono oggetto delle imputazioni. Non crede assolutamente che il Parlamento italiano vorrà negargli il diritto di giustificarsi e di difendersi. (Sensazione — Commenti).

SALARIS, presidente della Commissione, conferma che l'onorevole Giolitti si rivolse alla Commissione per essere sentito. Ma la Commissione non si ritiene autorizzata a procedere ad atti di istruttoria.

CAMBRAY-DIGNY, nulla avrebbe da aggiungere a quanto ha detto l'onorevole Salaris; però tiene a dichiarare che nella relazione la Camera troverà le ragioni, per le quali la Commissione ha preso la sua deliberazione. La Camera potrà poi apprezzare queste ragioni; ma per ora non è il momento di discuterne.

DE NICOLO' osserva che l'onorevole Giolitti potrà e dovrà dare alla Camera tutte le spiegazioni e le dimostrazioni che crederà. (Benissimo!)

GIOLITTI dichiara che non avrebbe mai creduto che gli fosse contestato dalla Commissione il diritto di dimostrare la insussistenza delle accuse.

Fa una formale mozione perchè la Camera deleghi o a questa o ad altra Commissione l'incarico di procedere ad una regolare istruttoria, e propone che questa questione sia discussa domani.

Prega d'interpellare le Camera se intende che questa sua mozione sia discussa domani.

PRESIDENTE ricorda alla Camera le disposizioni del regolamento relativamente alle mozioni.

CAVALLOTTI parla per una questione di regolamento. Crede che la Camera sia sempre padrona di stabilire il suo ordine del giorno; perciò crede che l'onor. Giolitti potrebbe domani fare quelle dichiarazioni che crederà opportune.

PRESIDENTE avverte che la Camera è padrona di stabilire anche per domani la discussione di una mozione sottoscritta da almeno dieci deputati.

Annuncia che fu presentata la seguente mozione firmata da quindici deputati.

« La Camera delibera di inscrivere nell'ordine del giorno di domani la nomina di una Commissione d'inchiesta sui fatti imputati all'on. Giolitti. »

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, dichiara che il Governo si rimette al senno della Camera.

SINEO osserva che si tratta di completare una istruttoria. Ricorda che la questione della sottrazione di documenti fu esaminata anche dalla Commissione dei Sette. È indispensabile sentire l'interessato ed esaminare tutti gli elementi di prova, che questi crederà di presentare alla Camera.

DI RUDINÌ. Non intende bene il significato della proposta, che forse non rivela intiero il pensiero dei proponenti. Difatti la proposta di un'inchiesta è inopportuna di fronte alla esistenza della Commissione incaricata di studiare l'argomento. Piuttosto bisogna vedere se la Commissione ha bene interpretato il mandato della Camera. (Commenti).

Se questo è il pensiero dei proponenti vota con loro. (Approvazioni — Commenti).

Si tratta quindi di una questione pregiudiziale, che non si può discutere, se non quando avremo avanti a noi la relazione stampata.

Appena stampata la relazione si porrà la questione pregiudiziale sulle facoltà della Commissione; e, se altri non proporrà la pregiudiziale, la proporrà l'oratore. (Approvazioni).

PRESIDENTE assicura che la relazione sarà distribuita domattina. (Benissimo!)

GALIMBERTI, avendo egli proposto la mozione, constata che la Commissione non ha sentito l'on. Giolitti perchè non ritenne questa facoltà compresa nel suo mandato. La mozione da lui proposta tende a conferire espressamente alla Commissione questi poteri.

DONATI, della Commissione, crede che convenga attendere la pubblicazione della relazione, prima di giudicare l'opera della Commissione.

IMBRIANI propone che domani si inscriva nell'ordine del giorno la mozione, e nella notte si stampi la relazione.

PRESIDENTE propone che domani si inscriva nell'ordine del giorno la discussione della relazione.

CAVALLOTTI si associa a questa proposta, che concilia tutte le opinioni.

PRESIDENTE pone a partito la sua proposta.

(È approvata).

Interrogazioni e interpellanze.

BORGATTA, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro delle finanze sopra gli accertamenti fatti dagli agenti delle imposte per i redditi di ricchezza mobile.

« Morpurgo. »

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dell'interno sulle cause che fanno ritardare da oltre quattro anni la nomina del sindaco di Triora.

« Pisani. »

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri delle finanze e dell'agricoltura e commercio sui risultati avuti dalla prova della coltivazione del tabacco in Liguria.

« Pisani. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Governo per mezzo dei ministri del tesoro e delle finanze se effettuandosi una transazione colle Provincie che domandarono l'acceleramento del catasto, non intendano tener conto anche di altre Provincie o Comuni che, o per poca fiducia, oggi giustificata abbastanza nel resultato definitivo della legge del 1° marzo 1886, o per impotenza finanziaria, o per altro, non fecero cotesta domanda, ma trovansi ciò nondimeno eccessivamente colpiti dalla presente sperequazione catastale, quanto e forse più delle Provincie in cui ha corso l'acceleramento.

« Diligenti. »

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'interno sull'emigrazione gratuita di famiglie coloniche nella provincia di Cremona.

« Sacchi, Anselmi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sul contegno degli alti impiegati delle strade ferrate della rete Mediterranea verso gli impiegati subalterni; sul materiale rotabile che la Società Mediterranea adopera in talune linee; e sul controllo che dovrebbe esercitarsi dal Governo per fare cessare gli abusi che dalla detta Società si commettono.

« Omodei ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici se, in conformità delle dichiarazioni da esso fatte nella tornata dell'11 e 12 luglio ultimo, sia disposto a proporre i provvedimenti necessari per fornire degli impianti indispensabili per il servizio merci quelle stazioni ferroviarie, che lo stesso onorevole ministro riconobbe essere in istato deplorevole.

« Quarto di Belgioioso ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dell'interno circa il brutto andazzo preso ormai dalla forza pubblica di maltrattare i detenuti in camera di sicurezza.

« Imbriani-Poerio ».

« Il sottoscritto interroga il Governo per conoscere, se creda lecito agli impiegati dello Stato di potere, sotto il pretesto specioso dell'insequestrabilità dello stipendio, impunemente commettere truffe.

« Imbriani-Poerio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze se sia vero, ed in tal caso come possa giustificarlo, che lo Stato non intenda pagare ai Comuni la quota loro spettante, per legge, come partecipazione al prodotto dell'imposta di ricchezza mobile per il secondo semestre dell'anno 1894.

« Lucca ».

« Il sottoscritto desidera interrogare l'onorevole ministro delle finanze, per sapere con quali criteri intenda applicare il Regio Decreto 25 settembre 1895, n. 617 alle contravvenzioni avvenute durante la campagna del 1895, e se creda negare la licenza di coltivazione del tabacco per la campagna del 1896 nei terreni, che si trovano nelle condizioni prevedute dall'articolo 12 del regolamento come modificato dal suddetto decreto.

« Vendramini ».

« Il sottoscritto interpella l'onorevole presidente del Consiglio circa la politica coloniale del Governo.

« Bovio ».

« I sottoscritti interpellano l'onorevole presidente del Consiglio, e gli onorevoli ministri degli esteri e della guerra per sapere da essi se, di fronte alla ormai dimostrata sproporzione fra gli scopi della nostra politica africana e i mezzi fin qui adoperati, non credano giunto il momento di decidersi fra l'abbandono di ogni idea di espansione coloniale ed uno sforzo risolutivo, che vinca le difficoltà e spezzi le resistenze, che si oppongono alla nostra sovranità nell'Eritrea ed alla nostra influenza nell'Etiopia.

« A. Luzzatto, Aprile ».

« Il sottoscritto muove interpellanza al presidente del Consiglio per la grave responsabilità del Governo pei dolorosi fatti di Africa.

« Gaetani di Laurenzana ».

La seduta termina alle 20.

DIARIO ESTERO

Telegrafano da Costantinopoli, 11 dicembre, ai giornali austriaci:

« A quanto si afferma, Said pascià non ha ancora abbandonato l'idea di partire per l'estero. Alle domande da lui dirette al Sultano per ottenere il relativo permesso, non fu data però ancora nessuna risposta.

« I giornali turchi occupandosi della questione di Said pascià riportano la seguente laconica comunicazione:

« Said pascià si è recato mercoledì all'Ambasciata Inglese per partire per l'Europa. Al suo progetto non fu però accordata la concessione imperiale. Said pascià ritornò allora al proprio domicilio. È assolutamente falsa la voce messa in giro che la casa di Said pascià sia stata abbruciata. Vero è soltanto che prese fuoco un albergo imperiale sito nella vicinanza della casa di Said pascià, nel quale alloggiavano degli sceicchi arabi; ma è escluso che si tratti di un incendio doloso ».

⁂

Si scrive per telegrafo, da Londra, che tutti i giornali inglesi si mostrano lieti della soluzione che ebbe la questione dei secondi stazionari.

Il *Times* scrive: « Bisogna felicitare i diplomatici europei pel modo in cui hanno condotto a Costantinopoli i delicati negoziati e conviene lodare in particolare la Russia per la lealtà del suo atteggiamento verso il concerto europeo ».

Lo *Standard* dice che l'atteggiamento della Russia fu non solo corretto, ma estremamente leale. L'aumento degli stazionari al Corno d'Oro sarà utile come un mezzo di protezione, ma esso è anzi tutto una prova visibile del concerto delle Potenze.

Il *Daily News* dice che, per il momento il concerto europeo è intatto e che le apparenze sono salve.

Il *Daily Telegraph* dice che delle tre Potenze che hanno tentato di forzare la mano al Sultano, due, la Granbretagna e l'Austria sono state malmenate.

« Il nome dello Czar, aggiunge il *Daily Telegraph*, ha prodotto il suo effetto a Yldiz Kiosk, ma resta ancora a vedersi come la sua azione sarà interpretata nelle altre capitali d'Europa. »

Il *Morning Post* nota pure che il consenso del Sultano è stato accordato solo dopo la visita fattagli dall'Ambasciatore di Russia, sig. Nelidoff ed aggiunge:

« Le Potenze hanno ottenuto una concessione; esse possono quindi mostrarsi generose. Per ragioni politiche la generosità e la moderazione si impongono in questo momento ».

⁂

Il *Temps* ha per telegrafo da Vienna che, prima di firmare l'iradè che concede l'ingresso nel Bosforo ai secondi stazionari, il Sultano s'era rivolto all'Imperatore Guglielmo ed allo Czar Nicolò pregandoli di risparmiargli un passo così penoso, ma che i due sovrani si sono mostrati inflessibili.

« Il fatto, osserva il corrispondente del *Temps*, che l'iradè in parola è stato firmato poco dopo il colloquio tra il Sultano ed il sig. Nelidoff, è considerato come un successo reale e significativo della diplomazia russa ».

⁂

La *Berliner Correspondenz* pubblica l'autografo che l'Imperatore Guglielmo ha diretto al sig. de Koeller in occasione che questi si ritirava dalla carica di ministro dell'interno. L'autografo suona come appresso:

« Caro segretario di Stato, Koeller.

« A dimostrarle, nel momento in cui Ella abbandona il suo ufficio, la mia benevolenza e gratitudine per gli ottimi e fedeli servigi da Lei prestati, Le conferisco l'Ordine dell'Aquila Rossa di prima classe col ramo di quercia e con la corona, del qual Ordine Le faccio contemporaneamente rimettere le insegne.

« Resto il suo affezionato Re ecc. »

Il sig. de Koeller ha dichiarato ad un giornalista, che era in disaccordo perpetuo coi signori de Boetticher e de Marschall e che questo disaccordo aveva preso negli ultimi tempi un carattere così acuto che ogni collaborazione ulteriore era divenuta impossibile. Il sig. Koeller aggiunse che godeva l'intera fiducia dell'Imperatore il quale ha deplorato gli intrighi di cui fu vittima.

I conservatori sperano che il signor de Koeller accetterà più tardi un mandato al Parlamento.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta, provenienti da Torino, sono arrivati stamane alle ore 10,30 in Roma.

Alla stazione vennero ricevuti ed ossequiati dalle autorità principali, dalle dame e dignitari della Real Casa.

Con carrozze di Corte si recarono al R. Palazzo del Quirinale.

Dall'Eritrea. — La *Stefani* ha da Massaua, 12:

Secondo le ultime informazioni, l'avanguardia scioana non aveva oltrepassato Scalicot.

Il presidio di Macallè è comandato dal maggiore Galliano, il quale tiene seco forze abbondanti, fra cui anche soldati bianchi. — Colonia tranquillissima.

Tutti i validi rispondono alla chiamata.

Consiglio provinciale. — Il Consiglio provinciale di Roma è convocato in seduta pubblica per il giorno di martedì, 17 corrente, alle ore 20.

All'ordine del giorno, oltre varie partecipazioni di deliberazioni prese di urgenza dalla Deputazione provinciale, sono state iscritte le proposte relative alla rinnovazione ed al completamento delle Commissioni preposte agli Istituti ed uffici.

In onore di un prode. — Il Consiglio comunale di Peveragno, nella sua tornata di ieri, deliberò di tributare solenni onoranze al prode concittadino maggiore Toselli, facendone una solenne commemorazione ed erigendo un ricordo marmoreo in suo onore.

Marina militare. — La R. Nave *Archimede*, che si è recata come secondo stazionario a Costantinopoli, passò ieri i Dardanelli.

— S. E. il Ministro della Marina con il suo foglio d'ordini di ieri ha ordinato che le due navi attualmente in costruzione nel cantiere di Castellammare prendano i nomi dalle due battaglie di Agordat e Coatit.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Rio Janeiro*, della linea La Veloce, da San Thomas proseguì ieri per Genova.

Dimostrazione all'esercito. — Iersera, alle ore 17,50, partirono da Pisa per Napoli ventinove volontari del 23° fanteria diretti in Africa.

Molta folla e numerosi studenti universitari, con bandiera, fecero una imponente ed affettuosissima dimostrazione ai partenti.

Gli studenti telegrafarono al Ministro della guerra, on. generale Mocenni, augurando una splendida rivincita.

Gli italiani a Buenos-Ayres. — L'ultimo Bollettino municipale della capitale della Repubblica Argentina pubblica alcuni dati che dimostrano l'importante movimento economico di questa città, e la parte considerevole che vi prendono i nostri connazionali.

La popolazione di Buenos-Ayres alla fine di settembre era di 617,764 abitanti.

In detto mese vi entrarono 9,535 immigranti, uscirono 6660 persone.

Gli immigranti pervenuti d'oltremare così si dividono per nazionalità:

Tedeschi	85	Olandesi	4
Inglesi	25	Italiani	3182
Argentini	41	Nord-americani	2
Austriaci	41	Portoghesi	14
Belgi	25	Rumeni	1
Brasiliani	14	Russi	90
Danesi	15	Svizzeri	42
Spagnuoli	1402	Turchi	53
Francesi	196	Uruguaiani	7

Gli italiani come sempre sono più della metà del numero totale degli immigranti di tutte le altre nazionalità.

Le vendite delle proprietà immobiliari ammontarono a 740 stabili per un valore di scudi 5,371,501. In questo totale gli italiani figurano per cifre rilevanti. Gli immobili infatti venduti da italiani furono 228 per sc. 1,595,558; quelli comprati da italiani 318 per sc. 1,177,344.

I prestiti con ipoteca furono 254 per un ammontare di scudi 3,139,985.

Gli italiani contrassero 100 prestiti ipotecari per sc. 706,000; e fecero 74 prestiti per un valore di sc. 4,384,600. Questa cifra, specialmente, dimostra che gli italiani nelle Americhe non sono tutti suonatori d'organetti — come dicono i francesi.

Infine questi dati dimostrano la relativa floridezza della nostra colonia nella capitale del Plata.

Esposizione internazionale di Cannes. — La Camera di commercio ricevette la partecipazione che dal gennaio all'aprile 1896 avrà luogo in Cannes un'esposizione internazionale di quanto riguarda arti industriali e di lusso, l'igiene, l'alimentazione, lo sport nautico ed il salvataggio, lo sport velocipedistico e aereostatico, l'istruzione, i lavori scolastici e l'elettricità.

Le domande di ammissione dovranno essere presentate al Comitato esecutivo prima del 31 dicembre a. c.

Esposizione internazionale marittima di pesca in Kiel. — La Camera di commercio ha ricevuto la partecipazione che dal 13 maggio al 30 settembre 1896 sarà tenuta in Kiel una esposizione internazionale marittima di pesca.

Le domande di ammissione dovranno essere presentate al Consiglio superiore dell'Esposizione stessa, al più tardi entro il 16 gennaio p. v., e gli oggetti destinati alla Mostra verranno accettati dal primo aprile al 3 maggio 1896.

ESTERO.

Il consumo dello « Champagne ». — Secondo calcoli statistici approssimativi, il consumo del vino di Champagne nel mondo, ascenderebbe in media a 21 milioni di bottiglie all'anno.

L'Inghilterra è il paese che consuma maggiore quantità di vino spumante; viene subito dopo l'America.

Una volta seguiva l'Australia, ma dopo l'ultima crisi finanziaria, il consumo dei vini di lusso vi è di molto scemato.

Anche i russi sono grandi amatori di Champagne.

Resta a vedersi, se tutto il vino che si beve in tanta abbondanza in Inghilterra, negli Stati Uniti e in Russia, è proprio vino di Champagne.

L'Istituto zoologico di Londra. — Tutti gli anni l'Istituto zoologico reale di Londra pubblica una statistica. Da essa risulta che quell'Istituto occupa il primo posto fra i congeneri. Infatti il giardino zoologico reale di Londra non contiene meno di 1450 specie diverse di uccelli, 700 di mammiferi e di pesci, 450 di rettili. La nutrizione di queste bestie costa annualmente più di 25,000 sterline. Fra gli alimenti distribuiti si trovano: 6000 litri di latte, 20,000 uova, 250 cavalli, 150 capre, 1200 dozzine di banani, 1100 libbre di uova, 1500 aranci, 54,500 libbre di pesce e 650 chilogrammi di granchi di mare, ecc. Gli stipendi del personale incaricato del mantenimento si elevano a 600,000 lire. Quanto agli introiti provenienti dalle entrate, sono stati, l'anno

passato, di 14,036 sterline per 625,538 visitatori. Questa cifra di visitatori è la più alta che si sia raggiunta, tranne nel 1876, nel quale anno i visitatori furono 915,764.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PIETROBURGO, 12. — Il *Messaggero del Mar Nero* annunzia che il vapore della flotta volontaria del Mar Nero *Pietroburgo* è giunto a Batum per mettersi a disposizione del Granduca Ereditario colà atteso prossimamente.

Si dice che la Czarina Vedova si recherà direttamente a Nizza per raggiungervi il Granduca Ereditario.

VIENNA, 12. — *Camera dei Deputati.* — Si continua la discussione del bilancio.

Il Ministro delle finanze, dott. Bilinski, dichiara che l'industria austriaca si trova in florido stato ad eccezione di alcuni rami che lottano colla concorrenza, e soggiunge che negli anni 1893 e 1894 sono sorti 478 nuovi grandi stabilimenti industriali.

Il Ministro dice che però l'agricoltura è sofferente e che è dovere del Parlamento e del Governo di soccorrerla.

SOFIA, 12. — *Sobranje*, — Dopo l'Esposizione finanziaria, il deputato indipendente Neitchow parlò contro il bilancio e chiese che il Principe Boris sia battezzato secondo il rito greco-ortodosso e che sia modificato il relativo articolo della Costituzione.

Neitchow fu parecchie volte richiamato all'ordine dal Presidente, il quale lo invitò a lasciare la tribuna.

Neitchow essendosi rifiutato ne sorse un vivo tumulto che durò una mezz'ora.

Gli uscieri, volendo poscia allontanare dalla tribuna Neitchow, furono presi a pugni dai deputati dall'opposizione, i quali condussero poi Neitchow fuori dell'aula.

In seguito a questo incidente il Presidente della Sobranje dichiarò di dimettersi.

La Camera però diede un voto di fiducia al Presidente che fu ricondotto al suo seggio.

PARIGI, 10 — *Camera dei Deputati.* — Si approva, senza modificazioni, il bilancio dell'Algeria.

Quindi si approva pure, senza modificazioni, il bilancio degli affari esteri e dei Protettorati.

Un emendamento del socialista Sembat chiedente la soppressione dell'Ambasciata presso il Vaticano, fu respinto con 333 voti contro 157.

Il Presidente del Consiglio, Bourgeois, combattendo tale emendamento, disse che bisogna mantenere quell'Ambasciata finchè esisteranno rapporti fra la Francia ed il Vaticano e soggiunse che il Governo presenterà un progetto sulle Associazioni, che, senza nulla pregiudicare, è una misura indispensabile per tutti i partiti.

PARIGI, 12. — I rappresentanti delle Leghe bimetalliste inglese e tedesca furono ricevuti successivamente dal Ministro delle finanze, Doumer, dal Presidente del Consiglio, Bourgeois, e dal Presidente della Repubblica Faure, che approvarono i loro sforzi per assicurare il trionfo del bimetallismo.

COSTANTINOPOLI, 12 — Oggi in seguito a rissa in Stambul, si produsse panico anche in Galata e Pera.

Lo stazionario italiano *Archimede* ha passato questa mattina i Dardanelli insieme con lo stazionario inglese.

MADRID, 12 — Vi fu oggi un Consiglio nel quale tutti i Ministri hanno deciso di rassegnare domani le loro dimissioni, onde facilitare la soluzione della crisi attuale.

Si crede che la Regina-Reggente incaricherà Canovas del Castillo di ricomporre il Gabinetto che, come suo primo atto, procederebbe allo scioglimento delle Camere.

COSTANTINOPOLI, 12 — I secondi stazionarî delle varie potenze attraversano successivamente i Dardanelli.

L'AVANA, 12. — Il maresciallo Martinez Campos è partito precipitosamente per la Provincia di Matanzas.

I capi insorti Gomez e Maceo continuano ad avanzare colle loro bande e sono accampati a Baez, nella provincia di Santa Clara.

PARIGI, 12. — *Camera dei Deputati.* — Si approva, senza incidenti, il bilancio della spesa.

De Ramel interroga il Presidente del Consiglio, Bourgeois, sulle informazioni fornite ai giornali dall'agente di pubblica sicurezza, Dupas, il quale attribuisce ai Gabinetti Loubet e Ribot la missione da lui ricevuta dal suo capo gerarchico, di ritrovare Arton per aprire negoziati con questi relativamente ai documenti di cui era possessore.

BERLINO, 12. — *Reichstag.* — Continua la discussione del bilancio.

Il Ministro della giustizia prussiano, Schoenstedt, dichiara deplorare al pari dei procuratori di Stato presso i Tribunali, il crescente numero dei processi per reato di lesa maestà. Tuttavia rileva come spesso si tratti di propositi inconsiderati emessi da persone appartenenti alle classi inferiori e a cui le autorità annettono poca importanza. L'Imperatore concede grazia, in questi casi, in larghissima misura. D'altra parte l'aumento di questi processi è la conseguenza necessaria delle offese premeditate, sottilmente redatte e di effetto pernicioso della stampa socialista. Le autorità giudiziarie aprendo processi non solo non si lasciano influire da ragioni politiche, ma sanno al contrario che tutta la nazione tedesca è con loro.

COSTANTINOPOLI, 12. — Due negozianti armeni, gia soci, ebbero stamane, alle 11, una contesa per questione d'affari. Uno d'essi sparò un colpo di rivoltella e poscia fuggì, mentre la Polizia lo inseguiva. Ciò provocò grande panico. I negozi furono chiusi.

Dopo due ore però la calma tornò completa, gli affari ricominciarono come il solito e le strade ripresero il loro aspetto abituale.

VIENNA, 12. — *Camera dei Deputati.* — (*Continuazione*). — Il Ministro delle finanze, dott. Bilinski, continuando il suo discorso, annunzia varî progetti di legge in favore dell'agricoltura, nonchè la presentazione di un progetto di legge sulle Borse, e di un altro circa un prestito per lavori ferroviarii.

Relativamente alla regolarizzazione della valuta, il Ministro delle finanze dichiara che la definitiva soluzione è ancora lontana. Soggiunge che tale questione deve essere studiata con ogni maggior cura e di comune accordo coll'Ungheria.

Il Ministro Bilinski confuta quindi energicamente gli attacchi diretti contro l'Ungheria dagli antisemiti. Conclude dicendo che tutto il Gabinetto è solidale col suo Presidente e che spera vedere la fiducia nella politica del Governo, che si fonda sul principio dell'oguaglianza dei diritti delle varie nazionalità, farsi strada progressivamente nella Camera e nelle popolazioni. (*Vivi applausi*).

Parlano poscia altri oratori, fra i quali il barone Ciani, tirolese, che felicita il Governo per l'iniziativa presa onde regolare la questione del Trentino e gli augura buon esito. L'oratore afferma che i deputati italiani della Dieta del Tirolo non si augurano lo smembramento del paese.

PARIGI, 12. — *Camera dei deputati.* — (*Continuazione*). — De Ramel dice che il Presidente del Consiglio, Bourgeois, e Develle sono in causa nell'affare dei documenti Arton, poichè, essendo stati Ministri del Gabinetto Ribot dovevano essere prevenuti, come lo era il Presidente del Consiglio della missione affidata a Dupas.

De Ramel esprime quindi il parere che, per dare soddisfazione all'opinione pubblica, l'attuale Presidente del Consiglio, Burgeois, deve processare Dupas per diffamazione o che, altrimenti, il Guar-

dasigilli Ricard, può processarlo d'ufficio per aver sparso false notizie.

Il Presidente del Consiglio, Bourgeois, si meraviglia che incidenti parlamentari, da lungo tempo rimasti sopiti, tornino ora a galla, dacchè Arton è stato arrestato. Prima di sollevare incidenti simili, sarebbe stato preferibile di attendere l'estradizione definitiva ora in appello, onde non lasciare credere ai giudici di Bow Street che l'affare abbia un carattere politico.

Il Presidente del Consiglio soggiunge non avere nessuna ragione per processare Dupas. Egli, Bourgeois, non è in causa e non si crede diffamato. Se si vuole la luce, si lasci che venga accordata l'estradizione e che la giustizia francese possa così procedere. Quando Arton sarà in Francia, estradato per fatti di diritto comune, potrà essere interrogato su altri fatti. (*Applausi ripetuti su gran numero di banchi*).

Dopo replica di De Ramel, fra vive proteste della Sinistra, l'incidente è chiuso.

ATENE, 13. — Un nuovo conflitto è avvenuto nell'Isola di Candia fra le truppe turche ed i partigiani del Comitato rivoluzionario.

Trentasei soldati e sei insorti sono rimasti morti o feriti.

LONDRA, 13. — Il Principe di Galles, cacciando ieri a Cutlow, ebbe nell'occhio destro grani di polvere non consumata, rimanendo ferito leggermente.

Il Principe di Galles è ritornato, iersera, a Londra.

BUENOS-AYRES, 13. — La Camera dei Deputati decise di aggiornare la discussione del progetto di legge per l'unificazione del debito esterno.

MADRID, 13. — Oggi la Regina-Reggente riceverà, in forma solenne, l'Ambasciatore Italiano, barone De Renzis, per la presentazione delle sue credenziali.

PARIGI, 13. — Secondo un dispaccio da Londra al *Matin* l'accidente di caccia avvenuto ieri al Principe di Galles, sarebbe considerato grave.

MADRID, 13. — L'Alta Corte di Giustizia si rifiutò di accogliere la domanda a procedere contro il Ministro dei Lavori pubblici, Bosch, nell'affare degli scandali del Municipio. La questione sarà rinviata al Giudice Istruttore.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 12 dicembre 1895

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50.60.

Barometro a mezzodì 763.3
Umidità relativa a mezzodì 84
Vento a mezzodì . . . . . . Nord debole.
Cielo . . . . coperto.
Termometro centigrado . . . . . . { Massimo 11.°0. / Minimo 7.°9.

Pioggia in 24 ore: mm. 1.8.

Li 12 dicembre 1895.

In Europa depressione abbastanza viva al NW, pressione sensibilmente elevata all'alta Italia, alla penisola Balcanica. Ebridi 740; Parigi, Amburgo 762; Zurigo 765; Milano 767; Vienna 767; Mosca 769, Madrid 769.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso in Sicilia; alquanto salito al N e Centro; qualche nebbia al N; pioggie leggere al Centro e S del continente; venti deboli; alcune brinate e gelate al Nord.

Stamani: cielo nuvoloso, coperto o nebbioso; venti deboli settentrionali o calma.

Barometro a 766 mm. nella valle padana, da 763 a 764 in Sicilia, a 763 mm. nell'alto Tirreno.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli vari; cielo nuvoloso o nebbioso con qualche nevicata al N; pioggia altrove.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 12 dicembre 1895.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	TEMPERATURA Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio. .	1/2 coperto	calmo	15 3	4 1
Genova	3/4 coperto	calmo	11 8	7 5
Massa Carrara .	coperto	calmo	11 5	8 1
Cuneo	1/4 coperto	—	7 6	— 1 5
Torino	sereno	—	4 2	— 0 4
Alessandria. . .	coperto	—	5 2	0 0
Novara	1/2 coperto	—	7 9	1 0
Domodossola . .	1/4 coperto	—	6 0	— 1 1
Pavia.	nebbioso	—	6 6	— 1 3
Milano	1/2 coperto	—	5 9	0 8
Sondrio	1/4 coperto	—	5 1	— 1 7
Bergamo. . . .	3/4 coperto	—	5 8	1 1
Brescia	coperto	—	6 0	1 5
Cremona. . . .	coperto	—	6 2	0 7
Mantova. . . .	coperto	—	6 8	1 0
Verona	coperto	—	9 8	1 5
Belluno	3/4 coperto	—	5 5	— 3 0
Udine.	3/4 coperto	—	8 4	2 2
Treviso	coperto	—	7 4	2 0
Venezia	coperto	calmo	7 5	2 4
Padova	coperto	—	6 7	0 4
Rovigo	coperto	—	7 6	0 9
Piacenza. . . .	nebbioso	—	6 1	0 0
Parma	coperto	—	5 7	1 2
Reggio Emilia .	nebbioso	—	5 2	2 0
Modena	coperto	—	5 9	0 1
Ferrara	3/4 coperto	—	6 1	2 1
Bologna	nebbioso	—	5 5	1 5
Ravenna. . . .	coperto	—	6 4	3 4
Forlì	nebbioso	—	6 0	2 2
Pesaro	coperto	legg. mosso	6 8	3 5
Ancona	coperto	legg. mosso	7 8	6 3
Urbino	nebbioso	—	5 4	2 0
Macerata . . .	3/4 coperto	—	7 2	4 0
Ascoli Piceno . .	coperto	—	8 5	5 8
Perugia	coperto	—	8 6	4 9
Camerino . . .	nebbioso	—	8 4	2 8
Pisa	coperto	—	11 7	4 6
Livorno	coperto	calmo	10 4	7 5
Firenze	coperto	—	8 4	5 3
Arezzo	coperto	—	7 3	2 8
Siena.	coperto	—	7 5	4 4
Grosseto. . . .	3/4 coperto	—	10 2	3 2
Roma.	coperto	—	12 0	7 9
Teramo	coperto	—	9 7	4 6
Chieti	1/2 coperto	—	10 0	2 0
Aquila	coperto	—	6 7	3 6
Agnone	coperto	—	8 9	2 2
Foggia	nebbioso	—	12 7	8 0
Bari	coperto	calmo	12 8	8 2
Lecce.	3/4 coperto	—	12 6	7 0
Caserta	coperto	—	12 9	8 2
Napoli	coperto	calmo	11 3	9 2
Benevento . . .	coperto	—	10 6	6 9
Avellino. . . .	1/2 coperto	—	11 5	8 0
Salerno	—	—	—	—
Potenza	nebbioso	—	8 3	4 5
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	sereno	—	10 5	3 0
Reggio Calabria .	coperto	calmo	15 9	10 0
Trapani	coperto	calmo	18 1	11 2
Palermo	nebbioso	mosso	20 5	8 3
Porto Empedocle.	1/2 coperto	legg. mosso	13 0	11 0
Caltanissetta . .	—	—	—	—
Messina	coperto	calmo	15 2	12 5
Catania	1/2 coperto	calmo	15 8	9 4
Siracusa. . . .	1/4 coperto	calmo	17 3	8 0
Cagliari	3/4 coperto	calmo	21 5	8 0
Sassari	3/4 coperto	—	14 8	8 8

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 12 dicembre 1895.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 lug. 95			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	92,85 82½ 80 77½ 70)		— —
			RENDITA 5 % 2ª grida	92,65 60 55	92 61	92,67½ 65 57½ 55		— —
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	92,70 65	— —			— —
			detta » di L. 5 a 25		— —			— —
			detta 4½ %		— —			101 —
			detta 4 %		— —			93 25
1 ott. 95			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
			detta 3 % 2ª grida		— —			55 50
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64		— —			100 25
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		— —			98 —
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			99 75
1 dic. 95			» Rothschild		— —			106 — (1)
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario.		Cor. Med.			
1 gen. 95	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 ott. 95	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			461 —
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione		— —			456 —
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 ott. 95	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			360 —
»	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			490 —
»	500	500	» » » » » 4½ %	497	— —			— —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Op.ª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4½ %		— —			— —
1 gen. 95	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4½ %		— —			498 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 lug. 95	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			650 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			485 —
1 lug. 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 95	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 95	1000	700	Az. Banca d'Italia		— —			785 —
1 gen. 93	1000	1000	» » Romana		— —			315 —
1 lug. 93	300	300	» » Generale		— —			52 —
1 gen. 95	250	250	» » di Roma		— —			100 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina		— —			— —
1 ott. 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— —
1 lug. 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 ott. 95	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —			806 —
1 lug. 95	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1183 —
1 gen. 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —	176½		— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —			50 —
1 gen. 94	150	150	» » dei Molini e Magazz. Generali		— —			30 —
1 gen. 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gen. 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			235 —
1 apr. 95	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —	203		— —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 lug. 95	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			262 —
1 gen. 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			— —
1 gen. 94	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			145 —
			» » Caoutchouc		— —			— —
			» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			31 —
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'Industria edilizia		— —			— —
	500		» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 gen. 95	500		» » « Credito Italiano »		— —			545 —

(1) ex L. 2,—

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor.Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni.					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio	. . . .	— —	. . . .	. . . .	81 —
»	250	125	» » - Vita	. . . .	— —	. . . .	. . . .	211 —
			Obbligazioni diverse.					
1 lug. 95	500	500	Obbl. Ferrov. 3 0/0 Emiss. 1887-88-89 .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	287 —
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 gen. 95	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno . . .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	451 —
1 ott. 94	500	500	» Soc. Immobiliare	. . . .	— —	. . . .	. . . .	310 —
»	250	250	» » » 4 %	. . . .	— —	. . . .	. . . .	115 —
»	500	500	» » Acqua Marcia	. . . .	— —	. . . .	. . . .	502 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali . . .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 lug. 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia. .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 ott. 95	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3 .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
»	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro).	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 lug. 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna.	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottaiano (5 % oro)	. . . .	— —	. . . .	. . . .	170 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina.	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 %	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
1 ott. 95	25	25	Obb. prestito Croce Rossa Italiana . .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —

SCONTO	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di: Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
2	Francia . . .	90 giorni .	— —	106 87½	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque . .	107 50	— —	107 35	107 30 50	107 37½	107 60 50	107 37½
2	Londra	90 giorni .	— —	26 99½	26 94½	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque . .	— —	27 14	— —	27 09 14½	27 10	27 10 05	27 10
	Vienna-Trieste .	90 giorni .	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania . . .	Chêque . .	— —	— —	— —	132,50 80	132 60	132,35 132	132 50

Risposta dei premi . 28 dicembre — Compensazione . . . 30 dicembre

Prezzi di Compensaz. 28 » — Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE NOVEMBRE 1895

Titolo	Prezzo
Rendita 5 %	92 90
detta 4½ %	101 —
detta 4 %	92 90
detta 3 %	54 —
Prestito Rothschild 5 % .	108 —
Obb. Città di Roma 4 % .	455 —
» Cred. Fond. S. Spirito .	355 —
» » » B. Nazion.	490 —
» » » »	498 —
Azioni Ferr. Meridionali . .	650 —
» » Mediterranee .	483 —
» Banca d'Italia . . .	765 —
» » Romana . . .	350 —
» » Generale. . .	55 —
» Banco di Roma. . .	100 —
» Banca Tiberina. . .	— —
» Soc. Industriale . .	— —
» » Cred. Mobiliare.	— —
» » Gas	810 —
» » Acqua Marcia .	1180 —
» » Condotte d'acqua	185 —
Azioni Soc. Gener. Illuminaz.	225 —
» » Tramway-Omnib.	208 —
» » Molini Mag. Gen.	31 —
» » Immobiliare . .	43 —
» » Navig. Gen. Ital.	250 —
» » Metallurgica Ital.	30 —
» » Piccola Borsa .	145 —
» » Risanamento . .	30 —
» » An. Piem. Elett.	160 —
» » Fondiaria Incend.	82 —
» » » Vita .	209 —
» » Ferr. Sarde . .	312 —
» » Credito Italiano.	545 —
» » Ind. Valnerina .	— —
» » Acciaierie. . .	235 —
Obb. Soc. Immob. 5 % . .	300 —
» » » 4 % . .	110 —
» » Ferroviarie . . .	285 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano .	170 —
» » del Tirreno . .	455 —
» » Fond. Ist. Italiano	498 —

Per il Sindaco: LUIGI BOSIO.

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele